

DOSSIER

Primo Maggio

L'intervista

Epifani: dalla crisi usciremo solo con un'Italia più giusta

Il leader della Cgil: il lavoro paga gli errori delle imprese, la speculazione finanziaria, la caduta morale del capitalismo. È l'ora di scelte coraggiose

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Il terremoto impone la ricostruzione, non solo di paesi e città. «È l'occasione per risollever l'economia o dargli il colpo di grazia», dice Guglielmo Epifani. Anche la crisi può servire a cambiare: «Ma servono politiche coraggiose, per questo incalziamo il governo». **Primo Maggio tra tende e macerie, nel pieno di una crisi mondiale. Non è come gli altri: che significato ha?** «Vogliamo richiamare l'attenzione sulla condizione del lavoro nella crisi e porre di nuovo la necessità di politiche di sostegno. E vogliamo portare un messaggio di solidarietà e di vicinanza alle popolazioni dell'Abruzzo. Non è testimonianza: si deve ricostruire, oltre ai paesi, il tessuto produttivo e quindi il lavoro e l'occupazione. L'Aquila è stata un grande centro industriale, poi ha visto chiudere importanti insediamenti. Il terremoto può dare il colpo decisivo alla de-industrializzazione oppure la possibilità di una ripresa».

Anche la crisi può essere servire a ricostruire correggendo gli errori?

«La crisi è sempre un processo di trasformazione. Può essere l'occasione per cambiare segno, ma servono politiche coraggiose. Finora non si sono viste. Il governo galleggia, non ha una politica industriale, non sostiene la filiera, il prodotto, investe le stesse risorse per dieci usi diversi. Non aiuta le persone in difficoltà. Poi c'è un problema che non riguarda le condizioni materia-



Guglielmo Epifani

I sindacati

Bisogna capire quando è il momento di stare uniti nonostante le divisioni a condizione che cessino gli insulti verso la Cgil

Fiat in America

L'operazione è stata voluta dal governo americano, il mercato non c'entra nulla. Le fabbriche italiane non vanno penalizzate

li».

E cosa riguarda?

«Quelle più generali, di giustizia, di legalità. Il mondo del lavoro non ha la responsabilità di questa crisi che è invece figlia della irresponsabilità dei mercati finanziari, della speculazione, del profitto fatto attraverso il denaro, senza la responsabilità delle conseguenze. C'è quindi un problema morale. Va affrontato ristabilendo l'idea forte di far profitti attraverso il lavoro, la produzione, la fatica e le capacità. Deve esserci giustizia redistributiva, chi non ha responsabilità non deve pagare due volte».

Perché dovrebbe?

«Perché se ci si ritrova con una base produttiva ridotta o un deficit pubblico più alto, si andrà incontro ad altri sacrifici o alla ripresa dell'inflazione che colpirebbe ancora i redditi da lavoro e da pensione».

L'aria d'ottimismo che tira proprio non la sfiora. Anche mercoledì Tremonti ha detto che la crisi è alle spalle.

«Non c'è bisogno di ottimismo di maniera. È stato calcolato che l'effetto della contrazione dei consumi e degli investimenti sarà molto amplificato rispetto alle crisi precedenti e passerà molto tempo prima di poter archiviare tutto. L'ottimismo è quello della volontà: si deve e si può uscire dalla crisi solo con le politiche giuste. Altri paesi le stanno facendo. Noi incalziamo il governo perché le faccia».

A proposito di altri paesi: Fiat e Chrysler, è un Primo Maggio segnato anche da questo. Che cosa cambia nell'industria italiana dell'auto?

«Conclusa, è una signora operazione per la Fiat che entra nel capitale di controllo di una grande azienda - sia

La giornata

Fiaccolata e veglia per gli operai di Pomigliano

Una fiaccolata e una veglia di solidarietà per gli operai della Fiat di Pomigliano d'Arco, è stata organizzata dalla diocesi di Nola in occasione della Festa dei lavoratori.

La veglia, iniziata ieri sera alle 19, si svolge in piazza Primavera, ed è stata preceduta da una fiaccolata partita dallo stabilimento Alfa-Avio in viale Impero.

Festa multicultural e concerto a Vicenza

Cgil, Cisl e Uil di Vicenza organizzano una serie di iniziative in diversi punti della città che vogliono legare i temi di attualità con una riflessione sul lavoro nella società odierna. Tra le iniziative una festa multicultural in Piazza delle Poste, film e documentari al Cinema Odeon e un concerto alla Loggia del Capitaniato.

Trento in piazza per la pace in Medio Oriente

Concerto del Primo Maggio anche a Trento, organizzato dal Comitato trentino Pace in Medio Oriente. L'appuntamento è dalle ore 18 in Piazza Malfatti. Si esibiranno il Tzigano Quartet (con temi klezmer, musiche popolari trentine e italiane) e il Maram Oriental Ensemble che proporrà ritmi e suoni mediorientali.

«Il lavoro unisce»: tutti in corteo a Varese

«Il lavoro unisce», con questo slogan Cgil, Cisl e Uil di Varese e Lombardia hanno organizzato una manifestazione. L'appuntamento è alle ore 9 in piazza della Repubblica a Varese da dove partirà un corteo fino in Piazza Garibaldi con il comizio dei tre segretari regionali.

NO AL PRECARIATO

MayDay

Debutta a Roma la MayDay: una street parade da Porta Maggiore a Forte Prenestino. A Milano corteo da piazza XXIV maggio.